

## AEQUUSOL MMXXV: ḡnþ

**Aurelio Di Virgilio**  
*Lynx lynx*

**22.11.2025, H 15.00 / 16.00**  
**Parco La Rupe, Civitella Casanova (PE)**

Sabato 22 novembre 2025, dalle 15.00 Pollinaria presenta la performance *Lynx Lynx* di Aurelio Di Virgilio al Parco La Rupe di Civitella Casanova, Pescara.

L'abruzzese **Aurelio Di Virgilio** è il primo artista di **AEQUUSOL MMXXV**, programma di residenze artistiche ed esplorazioni della terra d'Abruzzo intrapreso da **Pollinaria** nel 2020 e giunto ora alla sesta edizione.

Con Aequusol, Pollinaria ha aperto un tracciato parallelo rispetto alla sua consolidata indagine rivolta agli orizzonti della rigenerazione rurale e del vivere umano come fattore ecologico. Un tracciato che attraversa i cicli biologici alla base del calendario agricolo per penetrare il mistero dell'agire rituale, della moderna mitopoiesi, i confini del trascendente.

ḡnþ è il tema portante di AEQUUSOL MMXXV. È linfa impalpabile del regno animale e dimensione ultraterrena, vapore esistenziale e sede delle anime. Dall'Abruzzo al mondo e ritorno, gli artisti di Aequusol 2025 compongono una sintassi tratta dagli elementi del respiro, dei moti corporei, delle vaghe emanazioni dello spirito.

**Aurelio Di Virgilio** ne è primo interprete con il progetto *Lynx lynx*, nato durante un pranzo conviviale, il primo, introduttivo, con l'artista. Nello specifico dai racconti di Aurelio che, in occasione di uno dei suoi ultimi progetti di residenza presso il TasDance in Tasmania, ha iniziato a fare ricerca su alcuni animali, felini per lo più, mitologici o in fase di estinzione.

La fascinazione che l'artista subisce per queste creature, talvolta fantastiche, lo conduce in Abruzzo alla scoperta della chiacchierata, misteriosa, grottesca immagine della **Lince Appenninica** o, come definita dalla popolazione locale, Gatto Cervone. Parte così un'indagine sul campo attraverso perlustrazioni locali, interviste, escursioni, incontri, letture e approfondimenti di diversa natura, tra cui il dialogo con il **prof. Francesco Tassi**, ex direttore del Parco Nazionale d'Abruzzo, biologo, etnologo e scrittore, il confronto con **Francesco Mossolin**, naturalista, apicoltore e autore, la visita a **Nunzio Marcelli**, pastore e fondatore del bio-agriturismo La Porta dei Parchi ad Anversa degli Abruzzi e l'incontro con **Max Locatelli** del Parco La Rupe di Civitella Casanova.

Aurelio Di Virgilio è interessato ad approfondire l'esperienza collettiva dell'avvistamento, riconoscendo l'eccezionale nella visione, o suggestione, provocati dallo scorgimento di un elemento, qui animale, elusivo, autonomo e potente, perché svincolato dal contesto dell'abitudinario. Allo stesso tempo si interroga su cosa possa voler significare subire quell'osservazione, essere avvistati e così esibire la propria unicità nelle circostanze di un'attualità annichilita, quella del mondo contemporaneo, che sfugge la straordinarietà della radice, la natura.

Grazie al confronto con la comunità locale, lo studio delle storie, talvolta di magia dei luoghi nei quali Pollinaria risiede e attraverso la ricerca per tentativi, aneddoti, errori ed investigazioni, la performance *Lynx lynx* di Aurelio Di Virgilio prende corpo, al confine tra il visibile e l'invisibile, dando al pubblico la possibilità di assistere ad un momento di rara autenticità, quello della riscoperta dello stupore. Allo stesso tempo, l'opera getta luce e pone interrogativi sui confini filogenetici all'interno del regno animale, il raggio di estensione di una specie tra habitat reale e portata leggendaria, affidando alla fisicità umana il battito di una presenza fantasma.

**Aurelio Di Virgilio** è un giovane artista abruzzese che torna ad accostarsi alle proprie origini dopo anni di lontananza, attingendo in maniera originale alle fantasie, ai racconti, ai paesaggi

e alle ricchezze dell'Abruzzo. La pratica dell'artista fagocita gesti e li restituisce sul palco, spesso non convenzionale, della danza e della performance attraverso la ripetizione, una narrazione articolata in più voci, elementi di varia natura e linguaggi differenti, primo tra tutti la poesia. Il suo corpo è sempre il protagonista della scena in una ricerca che pone un'attenzione particolare allo spazio, "un luogo di cooperazione capace di diffondere, in condivisione, riflessioni sul presente". Il lavoro di Aurelio Di Virgilio, che recentemente attinge alla fiaba nera e alla mitologia per indagare il suono, il richiamo, la vocazione e le apparizioni è stato presentato in diversi luoghi istituzionali e non, come il TasDance in Tasmania (2024), One Gee in Fog a Ginevra (2025), Fabbrica Europa Festival di Firenze (2024), il MAXXI de L'Aquila (2023), Operaestate Festival di Bassano del Grappa (2023), Il Mattatoio (2021-2022) e la Fondazione Smart (2022) di Roma, il Nuovo Teatro delle Commedie di Livorno (2022) e la Sala Santa Rita per Palaexpo a Roma (2021).

### AEQUUSOL MMXXV: **άήρ**

**Aurelio Di Virgilio**  
*Lynx lynx*

**22.11.2025, H 3:00 PM / 4:00 PM**  
**Parco La Rupe, Civitella Casanova (PE)**

On Saturday, November 22<sup>nd</sup> 2025, from 15.00 PM, Pollinaria will present the performance *Lynx lynx* by Aurelio Di Virgilio at Parco La Rupe of Civitella Casanova, Pescara.

**Aurelio Di Virgilio** is the first artist who takes part to **AEQUUSOL MMXXV**, a program of residencies and explorations of the land of Abruzzo undertaken by **Pollinaria** in 2020, now reaching its sixth edition.

With Aequusol, Pollinaria has opened a parallel path to its established research into the horizons of rural regeneration and human life as an ecological factor. It is a path that crosses the biological cycles underlying the agricultural calendar to penetrate the mystery of ritual action, modern myth-making, and the boundaries of the transcendent.

**άήρ (air)** is the central theme of AEQUUSOL MMXXV. It is the impalpable lifeblood of the animal realm and an otherworldly dimension, existential vapor and the dwelling place of souls. From Abruzzo to the world and back, the artists of Aequusol 2025 compose a syntax drawn from the elements of breath, bodily movements, and the faint emanations of the spirit.

**Aurelio Di Virgilio** is the first interpreter with his project *Lynx lynx*, born during a convivial lunch—the first, introductory one—with the artist. Specifically, from Aurelio's stories about one of his most recent residencies at TasDance in Tasmania, where he began researching animals—mostly felines—either mythological or endangered.

The fascination the artist feels for these creatures, sometimes fantastical, leads him in Abruzzo to the discovery of the much-discussed, mysterious, grotesque image of the **Apennine Lynx**, or, as the local population calls it, the *Gatto Cervone*. Thus begins a field investigation through local explorations, interviews, excursions, encounters, readings, and various forms of study, including dialogue with **Prof. Francesco Tassi**, former director of the Abruzzo National Park, biologist, ethnologist, and writer; exchanges with **Francesco Mossolin**, naturalist, beekeeper, and author; a visit to **Nunzio Marcelli**, shepherd and founder of the organic agritourism *La Porta dei Parchi* in Anversa degli Abruzzi; and a meeting with **Max Locatelli** of *Parco La Rupe* in Civitella Casanova.

Aurelio Di Virgilio is interested in exploring the collective experience of *sighting*—recognizing the exceptional in the vision, or suggestion, provoked by glimpsing an element (here, an animal) that is elusive, autonomous, and powerful because it stands outside the context of the ordinary. At the same time, he questions what it means to be *seen*, to be sighted oneself, and

thus to display one's uniqueness within the circumstances of an annihilated present—our contemporary world—which avoids the extraordinariness of roots, of nature.

Through dialogue with the local community, the study of the sometimes magical stories of the places where Pollinaria resides, and a process of research through attempts, anecdotes, errors, and investigations, Aurelio Di Virgilio's performance *Lynx lynx* takes shape—on the border between the visible and the invisible—giving the audience the chance to witness a moment of rare authenticity: the rediscovery of wonder. At the same time, the work sheds light on and questions the phylogenetic boundaries within the animal kingdom—the range of a species between real habitat and legendary scope—entrusting the human body with the heartbeat of a ghostly presence.

**Aurelio Di Virgilio** is a young artist from Abruzzo who returns to reconnect with his origins after years away, drawing in an original way on the fantasies, stories, landscapes, and riches of the region. His practice absorbs gestures and reconstitutes them on the stage—often an unconventional one—of dance and performance through repetition, a polyphonic narration, elements of varied nature, and different languages, above all poetry.

His body is always the protagonist of the scene in a research process that pays special attention to space, “a place of cooperation capable of spreading, in sharing, reflections on the present.” Di Virgilio’s work, which has recently drawn on dark fairy tales and mythology to explore sound, call, vocation, and apparitions, has been presented in various institutional and non-institutional venues, including TasDance in Tasmania (2024), One Gee in Fog in Geneva (2025), Fabbrica Europa Festival in Florence (2024), MAXXI L’Aquila (2023), Operaestate Festival in Bassano del Grappa (2023), Il Mattatoio (2021–2022) and Fondazione Smart (2022) in Rome, Nuovo Teatro delle Commedie in Livorno (2022), and Sala Santa Rita for Palaexpo in Rome (2021).